



E' ricorrente l'emergere di questa ardente gelosia, abbiamo sentito queste parole dal testo del profeta Ezechiele e certo non c'è segnale significativo per dire come pur dentro una continua, ripetuta infedeltà del popolo di Dio nei confronti del Signore, il Signore non riesce a sentire meno forte, meno profondo il legame, perché questo è il suo popolo, il popolo di sua proprietà, è popolo di sua appartenenza. E allora a fronte dello scherno e dell'insulto dei nemici prova gelosia, questo linguaggio umanissimo con cui la parola del Signore ci aiuta a leggere quale intensità di legame è stabilita tra Dio e il suo popolo. E anche dentro le strade dell'infedeltà e dell'incoerenza questo non viene meno, anzi, continuamente si ripropone come una coscienza di proprietà la più profonda, la più vera, "Voi siete il mio, io sono il vostro Dio". Questa parola stamattina ci risuona come parola che conforta, in pieno cammino di avvento riascoltiamo espressioni e linguaggi che hanno la capacità di richiamarci a quel legame profondo e autentico con il Signore, questo è l'intimo della nostra vocazione della nostra chiamata. E in fondo questo stralcio brevissimo dal testo di Osea fa

risentire ricorrente come questo desiderio di tornare a cercare il Signore e addirittura il profeta utilizza trepidi perché consapevoli del male che avevano compiuto, della distanza che avevano fatto intercorrere tra loro e il Signore, trepidi si volgeranno al Signore. Questo tornare a Lui, questo rivolgersi a Lui, richiami che abbiamo sentito e sentiamo cari in queste settimane di avvento, anche stamattina ci risuonano come un invito a tenerlo posato su di Lui lo sguardo e a cercarlo con tutte le nostre forze il Signore. Del resto questo è l'animo di chi attende, vigila, aspetta, ci sentiamo certo da chi, ce ne ha parlato poco fa il vangelo, di chi si avvicina al Maestro non tanto con un desiderio di incontro ma quasi con un desiderio di sfida, per metterlo alla prova, appunto la domanda insidiosa "Con quale autorità tu fai questo" e il tentativo di comparare il linguaggio di Gesù con l'autorevolezza riconosciuta a Giovanni il Battista, così non si incontra l'altro, perché l'animo non è quello di chi cerca, non ha dentro l'anelito verso una comunione. Signore con umiltà ti chiediamo che invece questo continui ad abitare la nostra vita e il nostro cuore, anche oggi noi ti cerchiamo, Signore, desideriamo l'incontro vero con te.

9.12.2011

Venerdì della IV settimana di Avvento

**Ezechiele**

***Lettura del profeta Ezechiele 35, 1; 36, 1-7***

In quei giorni. Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Ora, figlio dell'uomo, profetizza ai monti d'Israele e di': Monti d'Israele, udite la parola del Signore. Così dice il Signore Dio: Poiché il nemico ha detto di voi: "Bene! I colli eterni sono diventati il nostro possesso", ebbene, profetizza e annuncia: Così dice il Signore Dio: Poiché siete stati devastati, perseguitati dai vicini, resi possesso delle altre nazioni, e poiché siete stati fatti oggetto di maldicenza e d'insulto della gente, ebbene, monti d'Israele, udite la parola del Signore Dio: Così dice il Signore Dio ai monti, alle colline, alle pendici e alle valli, alle rovine desolate e alle città deserte, che furono preda e scherno delle nazioni vicine: ebbene, così dice il Signore Dio: Sì, con gelosia ardente io parlo contro le altre nazioni e contro tutto Edom, che con il cuore colmo di gioia e l'animo pieno di disprezzo hanno fatto del mio paese il loro possesso per saccheggiarlo. Per questo profetizza alla terra d'Israele e annuncia ai monti, alle colline, alle pendici e alle valli: Così dice il Signore Dio: Ecco, io parlo con gelosia e con furore; poiché voi avete sopportato l'insulto delle nazioni, ebbene – così dice il Signore Dio –, io alzando la mano giuro: anche le nazioni che vi stanno intorno sopporteranno il loro insulto».

## Salmo

### Sal 30 (31)

® *Il Signore protegge i suoi fedeli.*

Quanto è grande la tua bontà, Signore!

La riservi per coloro che ti temono,

la dispensi, davanti ai figli dell'uomo,

a chi in te si rifugia. ®

Tu li nascondi al riparo del tuo volto,

lontano dagli intrighi degli uomini;

li metti al sicuro nella tua tenda,

lontano dai litigi delle lingue. ®

Io dicevo, nel mio sgomento:

«Sono escluso dalla tua presenza».

Tu invece hai ascoltato la voce della mia preghiera

quando a te gridavo aiuto. ®

Amate il Signore, voi tutti suoi fedeli;

il Signore protegge chi ha fiducia in lui

e ripaga in abbondanza chi opera con superbia.

Siate forti, rendete saldo il vostro cuore,

voi tutti che sperate nel Signore. ®

## **Profeti**

### *Lettura del profeta Osea 3, 4-5*

Così dice il Signore Dio: «Per molti giorni staranno i figli d'Israele senza re e senza capo, senza sacrificio e senza stele, senza éfod e senza terafim. Poi torneranno i figli d'Israele, e cercheranno il Signore, loro Dio, e Davide, loro re, e trepidi si volgeranno al Signore e ai suoi beni, alla fine dei giorni».

## **Vangelo**

### *Lettura del Vangelo secondo Matteo 21, 23-27*

In quel tempo. Il Signore Gesù entrò nel tempio e, mentre insegnava, gli si avvicinarono i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo e dissero: «Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?». Gesù rispose loro: «Anch'io vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, anch'io vi dirò con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?». Essi discutevano fra loro dicendo: «Se diciamo: "Dal cielo", ci risponderà: "Perché allora non gli avete creduto?". Se diciamo: "Dagli uomini", abbiamo paura della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta». Rispondendo a Gesù dissero: «Non lo sappiamo». Allora anch'egli disse loro: «Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose».

Carmelo di Concenedo, 9 dicembre 2011